

**Festa dell'Associazione Agia Toscana**  
**Giovani, Agricoltura, Toscana, Europa**  
Centro Termale "Calidario" – Venturina (LIVORNO)  
Sabato 19 luglio 2008, ore 16,00

**Introduzione al convegno**  
di **Marino Geri**

Un cordiale saluto a tutti i partecipanti.

È un grande piacere porgervi il benvenuto, a nome della **Cia di Livorno** e della **Cia Toscana**.

Vorrei esprimere i nostri sentiti ringraziamenti a tutti i partecipanti all'incontro odierno che, come potete leggere nel programma dei lavori, sono tanti.

Inizio con ringraziare il **Sindaco di Campiglia Marittima Silvia Velo** e il **Sindaco di Suvereto Paolo Pioli**.

Grazie anche al dott. **Mario Boschi**, oggi rappresentante del **Gruppo Montepaschi**, che è sostenitore di questa nostra iniziativa.

E un sincero ringraziamento anche a tutti gli altri relatori.

Non li cito – consentitemelo – approfittando della familiarità che ci deriva dall'appartenenza al medesimo mondo organizzato.

Il programma odierno prevede un confronto che, partendo dalle attività svolte da **Agia**, verifica quali opportunità vi siano per i giovani agricoltori.

Il programma di attività 2008 della **Cia Toscana** si articola su sei iniziative, questa è la quarta, collegate da un denominatore comune: **Agricoltura e Europa**. In particolare, per quanto riguarda l'**Europa**, abbiamo voluto sottolineare il ruolo svolto da una Istituzione comunitaria che spesso rimane in "ombra" rispetto ad altre.

Nel nostro operare quotidiano siamo molto attenti alle novità che vengono dall'**Unione Europea**, ma siamo soliti individuare nella **Commissione** la Istituzione continentale alla quale fare riferimento.

Sbagliamo.

Sbagliamo perché le Istituzioni comunitarie sono numerose anche se, anche per noi che in qualche modo siamo "addetti ai lavori", molte di queste ci sembrano distanti.

Talvolta abbiamo scarsa conoscenza delle funzioni di queste Istituzioni; altre volte siamo portati a semplificare.

Questo pomeriggio abbiamo con noi l'europarlamentare **on. Catuscia Marini**, che ringraziamo sinceramente della presenza, e che sentiremo a proposito delle attenzioni che riserva l'**Europa** alle giovani generazioni.

È scontata l'attesa sulle informazioni e sulle considerazioni che ci farà in merito ai lavori svolti dal **Parlamento Europeo**, alle ultime sessioni.

Prima di passare la parola al Presidente **Stefano Poleschi**, vorrei esprimere alcune considerazioni proprio sull'**Europa**.

La prima è una dichiarazione.

La **Cia** è preoccupata e contrariata dall'esito del referendum irlandese sul **Trattato di Riforma**.

Il **Trattato** che adottava una **Costituzione per l'Europa** venne firmato dai Capi di Stato e di Governo dell'**UE**, in Campidoglio, il 29 ottobre 2004. Purtroppo non entrò in vigore perché non ratificato da tutti gli Stati membri.

Dopo una fase di riflessione ed un dibattito a livello europeo durato oltre un anno, il **Consiglio europeo** del giugno 2007, alla luce della relazione elaborata dalla Presidenza tedesca, convocò una **Conferenza intergovernativa (CIG)**, alla quale venne legittimamente associato il **Parlamento Europeo**.

Tale **Conferenza** elaborò il testo di un nuovo trattato, ovvero un **Trattato di Riforma**, approvato nel corso di un **Vertice informale** nell'ottobre 2007 e siglato a **Lisbona** dai Capi di Stato e di governo il 13 dicembre 2007.

Il **Trattato di Riforma** accresceva ulteriormente la capacità d'azione dell'**Unione europea**, specialmente in vista delle nuove sfide globali, quali – per citarne alcuni - i cambiamenti climatici, l'energia, la sicurezza, il terrorismo internazionale, la criminalità organizzata, l'immigrazione.

La riforma del **Trattato** aumentava anche l'efficienza e l'efficacia dei meccanismi decisionali e perfezionava la responsabilità democratica e il ruolo delle Istituzioni Europee.

Tali indicazioni erano fortemente condivise dalla **Cia** che, sin dal 1999, con una iniziativa che si svolse alla sede di Strasburgo del **Parlamento Europeo**, sottolinea la necessità di rafforzare le Istituzioni democratiche, **Parlamento Europeo** in primis.

Una delle principali novità introdotte dal **Trattato** riguardava la creazione di un **Presidente permanente del Consiglio Europeo**. Un **Alto Rappresentante per la politica estera** avrebbe dovuto presiedere il **Consiglio degli Affari Esteri** mentre, per quanto riguarda la **Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea**, essa veniva considerata imprescindibile, con la conseguenza che assumeva lo stesso rango legale dei Trattati.

Quindi diventava un atto fondamentale, parte essenziale dell'**acquis communautaire**.

Rammento che la **Carta dei diritti fondamentali** è stata solennemente proclamata dai Presidenti delle tre Istituzioni il 12 dicembre 2007 a Strasburgo.

Nelle scorse settimane il referendum irlandese ha di fatto bloccato il processo di riforma contenuto nel **Trattato**, ed è giusto, anche in questa occasione, dichiarare il nostro rincrescimento.

L'altra considerazione che voglio brevemente riprendere è la mozione con la quale il **Parlamento Europeo** ha censurato l'intendimento del Governo italiano di prendere le impronte digitali ai bambini di etnia rom.

Sostiene il Governo che non si tratta di una discriminazione razziale.

Ma, allora, se non è una discriminazione razziale, cos'è?

Non si intendeva forse schedare una categoria di cittadini sulla base della loro etnia?

L'art **21** della **Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea** recita

1. È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

2. Nell'ambito d'applicazione dei trattati e fatte salve disposizioni specifiche in essi contenute, è vietata qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità.

Questo esempio da solo, e ve ne sarebbero altri sui quali non mi dilungo, dimostra chiaramente quale ruolo e quante speranze sia giusto riporre nelle **Istituzioni Europee**, nel loro grado di maturità, di civiltà, che va ben oltre il concetto di maggioranza-minoranza parlamentari alle quali ci ha abituato la nostra politica nazionale.

Quest'anno il **Parlamento Europeo** celebra 50 anni della sua storia.

Il **Trattato di Roma** siglato nel 1957 dai sei Paesi fondatori dell'**Unione europea** (**Belgio, Francia, Rep. Fed. Di Germania, Italia, Lussemburgo ed Olanda**) prevedeva la costituzione di un organismo assembleare, un parlamento, che in quella occasione venne denominato **Assemblea parlamentare europea**. Si insediò nel 1958.

Nel marzo del 1962 l'**Assemblea** cambiò la sua denominazione in **Parlamento Europeo**, ma solo nel 1979 il **Parlamento Europeo** poté essere eletto a suffragio universale.

In quel periodo i Paesi dell'**Unione Europea** (allora si chiamava ancora **CEE**) erano nove, e vennero eletti 410 parlamentari.

Il prossimo anno si svolgeranno le **Elezioni Europee** che mobileranno circa 500 milioni di cittadini europei, distribuiti nei 27 Paesi aderenti all'**Unione** e che eleggeranno 735 parlamentari.

In 50 anni di pace e progresso l'**Europa** è cresciuta ed è progredita come mai era accaduto nel passato.

Il percorso di iniziative che programmate dalla **Cia Toscana** per il 2008, e che realizziamo, lo ripeto, col contributo del **Parlamento Europeo**, si pone l'obiettivo di proporre una lettura diversa delle celebrazioni: una lettura più dinamica, meno retorica e – ci auguriamo – più utile a sensibilizzare tutti i partecipanti ai nostri appuntamenti, siano essi giovani, donne, anziani o agricoltori sul ruolo del **Parlamento Europeo** e su quanto esso sia vicino al nostro quotidiano operare.

Buon lavoro.